

Libero

Lavoro

A ottobre carovita a +11,8%, il carrello della spesa schizza al 12,6%

L' Istat lima l' inflazione, ma i prezzi restano al top dal 1984

L' inflazione continua a correre anche se un po' meno delle attese. Nel mese di ottobre l' indice nazionale dei prezzi al consumo, al netto dei tabacchi, è salito del 3,4% su base mensile e dell' 11,8% rispetto allo stesso mese del 2021, limato dall' 11,9% atteso ma comunque segnando il record dal marzo del 1984.

A trainare il caro vita sono sempre i beni energetici, in particolare quelli non regolamentati (+28,3% congiunturale e +79,4% tendenziale), ma ad aumentare è anche l' apporto dei beni alimentari (+2% rispetto a settembre e +13,1% rispetto all' ottobre 2021). A rallentare sono solo i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da 5,7% del mese di settembre al 5,2%). Difatti, l' inflazione di fondo, ossia quella al netto di energetici ed alimentari freschi, è salita passando dal 5 al 5,3% e quella al netto dei soli beni energetici dal 5,5 a 5,9 per cento. A gravare sulle famiglie italiane, ancora una volta, è il carrello della spesa con i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, cresciuti dal 9,4% del mese di settembre al 12,6% su base annua (contro il 12,8% della stima preliminare). Tanto che «occorre risalire al giugno 1983 per trovare una crescita superiore» ha segnalato l' **Istat**. I beni alimentari sono cresciuti dall' 11,4 al 13,1%, i lavorati (da +11,4% a +13,3%), i non lavorati (da +11,0% a +12,9%) e gli altri beni (da +4,0% a +4,6%). Alla luce di questi dati definitivi, l' inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8% per l' indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. Secondo le elaborazioni dell' Unione Nazionale dei Consumatori (Unc), la città più cara è Ravenna, seguita da Bologna, Bolzano e Milano. Mentre la città meno cara è Aosta preceduta da Reggio Calabria e Catanzaro.

